



Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (22)

**Buona Pratica è:
Promuovere la
rappresentanza dei
lavoratori immigrati
residenti nei
consigli di quartiere,
nelle consulte
cittadine e nelle
amministrazioni
comunali**

ra, occorre che giunga una pertinente informazione all'Amministrazione Comunale su cosa si deve migliorare nei vari quartieri e all'interno dei distinti servizi. Un'informazione sistematica. Un'informazione qualificata e rappresentativa. Cioè, occorrono persone elette dalla gente che abita un territorio, e che sia in grado di contribuire alla gestione dello stesso, segnalando se ci sono problemi o se non vengono rispettati allo stesso modo la dignità e i diritti di tutte le persone residenti. In altre parole, è necessario che ogni grande Comune promuova la rappresentanza dei lavo-

un canale autorizzato per segnalare tempestivamente eventuali disagi o palesi ingiustizie.

Di razzismo in Italia non ce n'è. Poco.

Le statistiche rivelano che i giornali italiani riportano una media di quattro denunce di casi di discriminazione o di razzismo contro gli immigrati, al giorno. Figuriamoci quanti altri fatti non vengono denunciati!

E le vittime di tali casi, a chi si possono rivolgere se non ad un proprio rappresentante ufficiale perché se ne faccia carico presso l'Autorità più vicina, il proprio Municipio al quale pagano l'IMU e le altre tasse correnti?

Anche su questo punto, abbiamo una certa differenza, un certo spread, con la Germania, un paese che ha affrontato da più tempo il tema dell'immigrazione e che ha una legge sull'integrazione diversa rispetto a quella italiana.

Nei Comuni tedeschi, per esempio, ci sono non solo gli uffici antidiscriminazione a livello comunale ma anche assessorati per l'integrazione. Da noi c'è un grande ombrello, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, con sigla UNAR. Un ombrello troppo lontano. Quando piove sul vicino, occorrono gli organi locali.

Scrivere a:

migrantes@vicenza.chiesacattolica.it
o telefonare al: 334 75 63 705.

Luciano Carpo

Vice direttore Migrantes Vicenza,
Area Formazione



Le Amministrazioni Comunali devono favorire la partecipazione dei lavoratori immigrati.

Vogliamo che il territorio del nostro Comune abbia un armonico ed omogeneo sviluppo e controllo sociale, o che ci siano zone dove si abbia la sensazione della serie B? Vogliamo che le nostre scuole e i nostri servizi socio-sanitari funzionino bene per quanti pagano le tasse come noi, o che ci siano ghetti di emarginazione? E allo-

ratori immigrati residenti negli organi di partecipazione di cui si è dotato. Lo hanno già fatto, per esempio, sia Bassano del Grappa che Vicenza. Da Torino a Padova, da Prato a Ragusa, sono molte le Amministrazioni Comunali che intelligentemente stanno valorizzando le competenze degli immigrati, che nei propri eletti trovano